

Saluto al Nunzio Apostolico

in occasione della S. Messa

per il IX Centenario della morte di San Gerardo Vescovo

*Potenza, 30 ottobre 2019*

Eccellenza Reverendissima,

è con animo riconoscente che Le porgo il mio fraterno saluto e la mia gratitudine per aver accettato di presiedere i Divini Misteri in questa nostra Cattedrale in un giorno tanto importante per la nostra Chiesa diocesana.

Insieme a Lei saluto e ringrazio tutti i fratelli nell’Episcopato che ci onorano della loro presenza significando e vivendo la comunione tra la Chiesa metropolitana e le Diocesi Suffraganee. Un grazie particolare agli Arcivescovi Emeriti, Mons. Agostino Superbo e Mons. Rocco Talucci.

Ringrazio tutte le autorità civili e militari presenti per aver accolto l’invito a questa celebrazione.

Unisco nel mio abbraccio l’intero presbiterio, i diaconi, i religiosi e le religiose, i seminaristi, i giovani del propedeutico, i postulanti e tutto il popolo santo di Dio qui convenuto a celebrare le meraviglie che Dio ha operato nei suoi Santi.

Mi sia consentito salutare Mons. Giorgio Chezza, Primo Consigliere della Nunziatura, per la sua amabile cordialità nell’accogliere ogni nostra richiesta. A lui i nostri auguri per il venticinquesimo anniversario di presbiterato celebrato il mese scorso e la vicinanza per la perdita del caro papà, avvenuta un mese fa.

Il Suo essere tra noi, Eccellenza, rende più tangibile la presenza stessa del Vicario di Cristo il Papa Francesco e, per il tramite della Sua persona, abbiamo modo di rinnovare la nostra comunione con Pietro.

In quest’ora tanto singolare per il ministero del Papa, Lo assicuri che anche da Potenza e dalle Chiese di Basilicata sale *“incessantemente a Dio una preghiera per lui”* (At 12,5).

La felice ricorrenza del Nono Centenario della nascita al cielo del nostro Patrono, il Vescovo piacentino San Gerardo Laporta e il riconoscimento delle virtù eroiche di un altro Vescovo, il Venerabile Augusto Bertazzoni, sono l’occasione propizia per questa Sua visita in mezzo a noi.

Vostra Eccellenza, questa mattina, ha voluto incontrare i Vescovi della nostra Regione per conoscere il volto delle nostre Chiese diocesane così da favorire il necessario discernimento circa le scelte da operare, tenendo conto di quanto il Santo Padre chiede alla Conferenza Episcopale Italiana, da una parte, e delle singole realtà ecclesiali sparse nel variegato paesaggio della nostra penisola, dall’altra.

La nostra è, forse una situazione un po’ anomala rispetto al quadro nazionale. Infatti, le nostre Diocesi, pur registrando un numero di abitanti ridotto, dispongono ancora di personale e di mezzi che possono assicurare non solo una loro sussistenza ma anche una loro vitalità. Proprio le realtà più piccole, peraltro, sono quelle con maggior clero giovane e una buona fioritura vocazionale.

L’incontro con Vostra Eccellenza vuol essere il segno della nostra disponibilità a camminare *cum Petro et sub Petro*, avvalorando il cammino di collaborazione che già intercorre tra le nostre Diocesi e intercettando vie nuove che non siano soltanto il frutto di scelte subìte dall’alto, ma l’esito di un cammino di comunione che tenga conto del bene dei nostri fratelli.

Eccellenza, novecento anni fa, proprio in questo giorno, il nostro Patrono San Gerardo Laporta, compiuta in lui l’opera di conformazione a Cristo Signore, entrava nell’abbraccio benedicente del Padre, mentre i suoi figli e fratelli già lo riconoscevano Santo.

Molti anni dopo, un altro vescovo venuto dal Nord, Augusto Bertazzoni, veniva chiamato a guidare come Pastore questa Chiesa.

Entrambi hanno saputo trasfondere nel cuore della nostra gente l’essenza del Vangelo e lo hanno fatto anzitutto nell’attenzione ai bisogni dei più poveri e, tra questi, i giovani.

La loro passione per il Signore e per il vangelo, li rese capaci di armonizzare la differenza di linguaggi e di culture, realizzando quello che solo lo Spirito Santo riesce a compiere: l’unità nella diversità.

Gerardo e Augusto sono stati due vescovi venuti da lontano, secondo le nostre categorie geografiche e, tuttavia, mai pastori tanto vicini al nostro popolo più di loro. Come sarebbe bello potesse ripetersi anche oggi lo scambio arricchente delle diverse tradizioni culturali e religiose delle nostre Chiese!

È quello che invoca papa Francesco ed è quello che lo Spirito chiede a tutti noi di attuare.

Eccellenza, ci benedica e ci confermi nel comune cammino della fede.